



Moregallo, parete del Melgone - Memento



Difficoltà:

6c+ (6b+ obbl.)

Sviluppo:

90 m

Gruppo Montuoso:

Prealpi Comasche - Corni di Canzo

Località di Partenza:

Moregge (Moregallo)

Quota di Partenza:

200 m

Quota di attacco:

200 m

Quota di vetta:

260 m

Avvicinamento:

5'

Tempo di salita:

1h 30'

Tempo di discesa:

15' le doppie

Esposizione:

Nord-Est

Tipo di roccia:

Calcare

Periodo:

Primavera, Autunno

Data ripetizione:

22/08/2018

Attrezzatura e materiale:

Normale dotazione alpinistica per l'ascensione, una corda intera da 70 m utile per le calate, una dozzina di rinvii. La via è attrezzata a Fix. Soste attrezzate a Fix.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Da Valmadrera prendere la SP 583 che da porta a Bellagio, dopo la prima galleria prendere l'uscita a destra in direzione della località Moregallo e seguire la strada fino al suo termine dove si parcheggia. Imboccare ora il sentiero che dal fondo del parcheggio entra nella vecchia galleria stradale ormai in disuso. Qui passare con difficoltà a destra, dove la grata è stata piegata, e proseguire nel tunnel. Uscire al terzo foro che da sul lago e salire a destra sulla cengia alla base della falesia del Gavatoio. La via attacca in fondo alla cengia, nome alla base. 5' dal parcheggio

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** Salire al primo Fix, attraversare a sinistra a una fettuccia su arbusto. Salire ora la placca fino a un chiodo in fessura orizzontale. Qui il tiro obliqua a sinistra, si seguono i Fix e all'ultimo si esce a sinistra in un vago diedro che porta ad un grottino. Da qui attraversare su cengia erbosa a destra fino alla sosta. 30 m, 6b+.
- **2° tiro:** Dalla sosta ci si sposta leggermente verso destra, si prosegue in verticale fino a raggiungere una fessura ascendente verso sinistra che conduce al suo termine direttamente in sosta. 25 m, 6a+.
- **3° tiro:** Si prosegue lungo lo spigolo poi in verticale fino ad un diedro bianco, dove con dei passi delicati prima in traverso verso sinistra poi verso destra si raggiunge un tetto che si forza direttamente (Fix subito dopo il tetto). Da qui con traverso obliquo verso destra si arriva in sosta (passo delicato su roccia nera e polverosa prima della sosta). Possibilità di attraversare sotto il tetto a destra fino ad un altro Fix (grosso masso instabile sulla rimontata). 30 m, 6c+.

Discesa:

Dalla S3 con una corda intera da 70 mt ci si cala per 35 mt fino alla cengia erbosa della S1, e da qui con altri 30 mt di calata si è nuovamente alla partenza della via.

Primi salitori:

M. Mandelli C. Clozza, C. Meretto.

Ripetizione di:

Luigi Mauri e Manuel Porro

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.